



Gentile da Foligno

Scuola statale ad indirizzo musicale

Via Monte Soratte, 47, 06034 - Foligno (PG) | Tel: +39 0742-20819
E-mail: pgic83700d@istruzione.it | P.E.C.: pgic83700d@pec.istruzione.it



Prot. n. vedi segnatura

Ai genitori/tutori

Dell'IC FOLIGNO 4

Ai docenti

Al personale ATA

OGGETTO: Caso pediculosi a scuola e misure di prevenzione e profilassi

Si comunica che è pervenuta comunicazione di un caso di pediculosi nella Scuola secondaria "Gentile da Foligno".

Si invitano le famiglie a prendere le dovute precauzioni al fine di scongiurare il propagarsi dell'infestazione. A tal proposito, al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, le famiglie sono invitate a controllare periodicamente il capo delle/dei proprie/i figlie/i, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, l'adulto, anche sulla base della Circolare del Ministero della sanità n. 4 del 13 marzo 1998 che riporta: "In caso di infestazioni da *P. humanus capitis*, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante" è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

Misure di prevenzione e profilassi

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche, e l'allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL, nella consapevolezza che la maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato, più che dall'azione del parassita in quanto tale.

Il pidocchio del capo, infatti, non trasmette malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell'insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

È importante sottolineare che:

1. non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale. I pidocchi, infatti, non fanno alcuna differenza e si trasmettono in maniera diretta da una persona infestata a un'altra (per esempio, nei luoghi affollati, è più facile che un pidocchio possa passare da una testa a un'altra), oppure in maniera indiretta, cioè con lo scambio di fermagli, pettini, spazzole, lenzuola o altri indumenti. Gli individui più colpiti sono solitamente i bambini tra i 3 e gli 11 anni, soprattutto le bambine alle quali si consiglia nei casi di capelli lunghi di tenerli ben raccolti con fermagli e altri accessori per ridurre al minimo il pericolo di contagio. La pediculosi, inoltre, è maggiormente diffusa nelle città piuttosto che nelle campagne. La maggiore incidenza si verifica tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. I pidocchi possono colpire qualsiasi persona, a prescindere dal ceto sociale e dal gruppo etnico di appartenenza, non sono indice di cattiva pulizia della persona o povertà delle famiglie e, pertanto, il binomio pidocchi-sporcizia è totalmente privo di giustificazione.

2. non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;

3. di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.

La scuola condivide con ciascuna famiglia il ruolo educativo nei confronti delle/degli Alunne/i e Studentesse/Studenti e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Si comunicano, pertanto, le misure di profilassi da rispettare per la pediculosi, facendo presente il seguente protocollo di comportamento:

1) quando si ha il sospetto che nella scuola (o in altri ambienti frequentati dai bambini) sono presenti casi di pediculosi, sarebbe opportuno procedere ad un controllo casalingo più attento;

2) qualora si rilevi da parte dei genitori (o da parte dei docenti) la possibilità che i bambini siano affetti da pediculosi, la famiglia dovrà immediatamente contattare il medico di base che accerterà la presenza dei pidocchi e prescriverà l'idoneo trattamento. È importante che i genitori avvisino la scuola qualora trovassero pidocchi sulla testa del proprio bambino.

La segnalazione spontanea dei genitori permette alla scuola di avvisare gli altri genitori: è infatti probabile che, se un bambino ha i pidocchi, vi siano altri bambini con lo stesso problema.

La segnalazione spontanea dei genitori permette alla scuola di avvisare tutti i genitori affinché controllino attentamente i capelli dei propri figli ed eseguano il trattamento, se necessario. Solo in questo modo è possibile arrestare la trasmissione dei pidocchi all'interno della comunità scolastica ed evitare ulteriori recidive. È opportuno che non vi siano atteggiamenti di colpevolezza da parte degli altri genitori: tali atteggiamenti inducono a tenere nascosto il problema, impedendo così l'attuazione delle misure preventive per il controllo delle infestazioni nella scuola.

Ai fini della continuazione della frequenza scolastica è necessario un certificato medico o una autocertificazione da parte dei genitori di avvio dello specifico trattamento antiparassitario.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa ANTONELLA GENTILI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 D.Lgs n. 39/93